



www.faib.it faib@confesercenti.it



Cogliamo l'occasione per indirizzare a tutti i gestori, ai nostri soci e ai loro cari un augurio forte e sincero di

*Buone Ferie
e
Buon Ferragosto*

Faib Fegica e Figisc chiedono un'audizione conoscitiva alle competenti Commissioni parlamentari. Denunciano declino e illegalità sulla rete carburanti e chiedono urgenti misure di contrasto.

Con una nota congiunta ai Presidenti e ai Vice Presidenti delle competenti commissioni parlamentari di Camera e Senato, Faib Fegica e Figisc hanno denunciato il declino ...

Segue a pag. 2

Rimini: partecipata assemblea dei gestori Esso di Eg con il Presidente Landi. Al centro del confronto i contenuti dell'accordo e alcune criticità.

Partecipata assemblea dei gestori Esso di Eg della Romagna a Rimini presso la sede della Confesercenti ieri sera 2 agosto.

Segue a pag. 3

Torino: affollata riunione dei gestori EG



Quasi un centinaio di gestori hanno partecipato lunedì 30 luglio nella sede Confesercenti di Torino ...

Segue a pag. 3

Calabria Faib: riunione del comitato regionale di colore EG

E' convocata la riunione del comitato regionale di colore EG Calabria, associati Faib, che si terrà **martedì 7 Agosto 2018** ...

Segue a pag. 4

Partecipata Assemblea regionale dei gestori EG della Liguria a Genova



Hanno partecipato quasi tutti i gestori **EG della Liguria** all'Assemblea indetta da Faib a Genova per illustrare l'Accordo Siglato la scorsa settimana ...

Segue a pag. 4

Report Presidenza: Firma dell'Accordo con EG e continuazione della vertenza con i subentranti alla Esso.

La Presidenza Nazionale Faib riunita a Roma lo scorso 18 luglio presso la Confesercenti nazionale, .

Segue a pag. 5

Grande successo dello sciopero dei gestori Esso verso Petrolifera Adriatica in Toscana

Grande soddisfazione per l'esito dello sciopero dei gestori Esso verso **Petrolifera Adriatica in Toscana** ha espresso **Andrea Stefanelli**:

Segue a pag. 7

2

Faib Fegica e Figisc chiedono un'audizione conoscitiva alle competenti Commissioni parlamentari. Denunciano declino e illegalità sulla rete carburanti e chiedono urgenti misure di contrasto.

Con una nota congiunta ai Presidenti e ai Vice Presidenti delle competenti commissioni parlamentari di Camera e Senato, Faib Fegica e Figisc hanno denunciato il declino e della rete carburanti e chiesto un'audizione urgente per avanzare proposte finalizzate al contrasto dell'illegalità diffusa.

Nella nota ai Presidente e ai Vice Presidenti della Commissione Industria commercio e Artigianato del Senato della Repubblica, (al Presidente Sen. Gianni Pietro Girotto e ai Vice Presidenti Senatori Paolo Ripamonti e Adriano Paroli) al Presidente e ai Vice Presidenti della Commissione Attività Produttive, commercio e turismo della Camera dei Deputati (Presidente On. Barbara Saltamartini ai Vice Presidenti Onorevoli Gianluca Benamati e Luca Carabetta), Faib, Fegica e Figisc hanno fatto una dettagliata fotografia del settore, evidenziando le principali criticità e avanzando delle proposte. Per le Associazioni, la fotografia aggiornata della rete carburanti a questo 2018 evidenzia la crescente polverizzazione della rete, che non ha eguali in Europa. Con 22.000 punti vendita, distribuiti tra centinaia di piccoli proprietari, dispersa tra convenzionati e no logo, la rete italiana ha un erogato medio ben al di sotto degli indici di redditività media registrati nel resto d'Europa. Si stima che 7/8 mila impianti sono quelli che andrebbero chiusi per incompatibilità a cui occorre aggiungere almeno altri 3.000 impianti per inefficienza economica. Questi punti vendita dovrebbero essere avviati allo

smantellamento in base al disposto normativo ma ostacoli diversi e mancanza di volontà rischiano di bruciare le buone intenzioni legislative. Questo quadro ha determinato una struttura completamente depauperata e inefficiente, in cui si sono fortemente contratti i consumi, ridotte le marginalità a favore dei gestori, amplificate le forti improduttività e incapacità di investimento. Gli effetti sulla gestione economica della rete si manifestano con la precarizzazione del lavoro, con il ricorso sistematico ad una contrattualistica irrituale ed illegale, con violazioni contrattuali finalizzate a conseguire vantaggi competitivi impropri, con un effetto drammatico in termini di redditività e occupazione che ha ridotto sul lastrico le gestioni rimaste. Nell'indifferenza della politica e dei corpi intermedi, nonostante le denunce sindacali. La remunerazione dei gestori, come è noto, è regolata dalle leggi dello stato (D.Lgs. 32/98; L. 57/2001; L.27/2012) che espressamente la demandano alla contrattazione tra le parti. Mentre le grandi compagnie stanno generalmente nelle regole, l'altro 50% ed oltre evade la normativa, fa dumping contrattuale, abusa della posizione economicamente dominante ed impone contratti da schiavitù. Siamo al caporalato petrolifero. A fronte di ciò, occorre che le istituzioni facciano rispettare le leggi, a partire da quelle che impongono la negoziazione con le parti sociali, per giungere a definire accordi economici validi e al diritto ad un prezzo di vendita equo e non discriminatorio, affermando allo stesso tempo il diritto al riconoscimento condiviso di un margine necessario a sostenere la distribuzione carburanti, arrivando eventualmente a prevedere un costo di distribuzione.

La nota poi denuncia che sulla rete c'è una emergenza microcriminalità che anche di recente ha lasciato un segno violento a carico di due gestori, aggrediti brutalmente. La microcriminalità, così come l'illegalità diffusa, si affronta con la tracciatura di tutti i pagamenti. Ma la questione della moneta elettronica, i cui costi non possono gravare sui gestori carburanti, in quanto

FAIB Informa 12

percentualmente pesa molto più che in altri settori, va affrontata in un'ottica di sistema e di ordine pubblico. In altre parole, il costo della moneta nella distribuzione carburanti arriva ad incidere per un quarto del reddito del gestore. Ciò è inaccettabile dal punto di vista dell'equità e dell'etica del lavoro, da una parte, e della strumentazione di contrasto all'illegalità nelle sue varie forme. Ma per la categoria sviluppare la moneta elettronica è fondamentale. Dal punto di vista delle Associazioni occorre che il Ministero dell'Economia vada oltre la moral suasion verso le società di gestione dei pagamenti. Bisogna che svolga il suo ruolo di indirizzo e governo, imponendo condizioni ragionevoli alle transazioni sulla rete carburanti alla luce dei rilevanti interessi pubblici dati dall'introito di accise ed iva e dall'interesse al contrasto all'illegalità e alla micro criminalità. Per Faib Fegica e Figisc si ravvisano anche ragioni di ordine pubblico, per i quali il Ministero degli Interni deve riaccendere i fari sulla questione, riaprendo il tavolo con le parti. Infine, si delinea la necessità di favorire cicli di strutturazione dei soggetti imprenditoriali che operano nel settore, favorendo anche forme di aggregazione per produrre economie di scala, anche gestionali, e l'incentivazione al ricorso all'introduzione di prodotti più ecologici che consentano di contribuire a contrastare l'inquinamento urbano. Quello della qualità dell'aria e della qualità dei prodotti petroliferi immessi per la mobilità dei cittadini deve assumere le caratteristiche di una forte innovazione indotta e sorvegliata legislativamente. Prodotti innovativi, colonnine elettriche, prodotti ecocompatibili, nuovi derivati dalla ricerca, sono punti ineludibili per il futuro del settore, fortemente segnati dall'assenza prolungata delle istituzioni governative.

Su questi punti, le Federazioni dei gestori chiedono al Parlamento impegni precisi.

3

Rimini: partecipata assemblea dei gestori Esso di Eg con il Presidente Landi. Al centro del confronto i contenuti dell'accordo e alcune criticità.

Partecipata assemblea dei gestori Esso di Eg della Romagna a Rimini presso la sede della Confesercenti ieri sera 2 agosto.

Alla riunione, a cui hanno partecipato il Presidente della Faib di Rimini, Ercole Gori, il coordinatore provinciale, Marco Ragni, e quello regionale, Michele Rosati, è intervenuto il Presidente nazionale Martino Landi.

L'assemblea, molto attesa dai gestori a marchio, ha fatto il punto sul nuovo accordo con Eg e sui suoi riflessi per i gestori a marchio Esso. Gli intervenuti hanno evidenziato gli aspetti fin qui emersi dal Tour organizzato da Faib, sottolineando le valenze positive riscontrate nel corso delle diverse riunioni e annotando gli elementi di maggior criticità.

Anche a Rimini è stato ribadita la forte caratteristica innovativa dell'intesa, la prima con un operatore privato, in uno scenario non privo di conflittualità con i subentranti nella proprietà della rete Esso.

“La firma dell'accordo con EG- ha detto Martino Landi- ha smosso l'atteggiamento di chiusura e di attesa fin qui manifestato da alcuni operatori privati, che hanno rilevato pezzi importanti della rete Esso in alcune parti d'Italia. Contatti e relazioni si sono mossi in queste ultime due settimane, favorendo l'apertura di alcuni tavoli negoziali che erano rimasti rigidamente chiusi fino ad oggi. Un effetto immediato e diretto della firma con Eg, si potrebbe dire. A questo nelle prossime settimane potremo dare una valutazione più compiuta e verificare se l'effetto si dilaterà anche verso altri operatori.”

Poi Landi ha illustrato nel dettaglio l'accordo, dagli aspetti economici a quelli normativi, registrando le ulteriori criticità che sembrerebbero avanzare sulla questione della fatturazione del prodotto e della determinazione del prezzo finale.

Su questi punti, Landi ha tenuto a chiarire che tutti gli aspetti critici saranno valutati dal tavolo di confronto con l'azienda e altri, non ancora dettagliati dall'intesa, saranno all'esame dei tavoli tecnici. Per la fatturazione i gestori hanno evidenziato che per conoscere in modo chiaro e trasparente il prezzo di fatturazione e il proprio reale margine è necessario che conoscano la configurazione con cui EG ha settato i punti vendita. Solo in questo modo il gestore può conoscere il proprio margine e il prezzo di fatturazione da parte di EG e svolgere con contezza dei dati, in autonomia, la propria attività. Su questo aspetto, a delucidazione dell'Accordo, sono stati svolti i necessari approfondimenti, chiarendo le modalità di applicazione della procedura di fatturazione condivisa. L'azienda, è stato chiarito, dal canto suo deve obbligatoriamente dare ai singoli gestori- da accordo sindacale- la precisa determinazione degli elementi commerciali di base di caratterizzazione del pv.

Ulteriore criticità, in questa prima fase, sembrerebbe emergere dall'applicazione delle politiche del pricing, con alcuni punti che necessitano di maggior implementazione da parte del sistema.

L'incontro ha poi esaminato i diversi profili contrattuali previsti a presidio delle politiche commerciali, delle strutture con maggior difficoltà, degli strumenti di tutela dei gestori.

“Questo giro di illustrazione dell'Accordo che abbiamo cominciato in giro per l'Italia, e continuerà nei prossimi giorni con altre tappe, per esempio a Parma e Reggio Calabria, ha dimostrato l'attesa di conoscenza che c'era sul tema, la voglia di sapere dei gestori,

FAIB Informa 12

di partecipare. L'Accordo è stato apprezzato per i suoi effetti positivi in termini di garanzia per gli operatori della rete vendita. L'aver inquadrato l'intesa all'interno del quadro normativo vigente rilancia la necessità di una pulizia morale sulla rete, soprattutto quella gestita dai privati. Il nuovo accordo conferma che i rapporti economici tra gestore ed EG sono regolati in modo trasparente e con certezza giuridica e conferisce alla relazione gestore compagnia una garanzia valida e oggettiva. Un'importanza, dunque, che va anche oltre il contenuto di dettaglio dell'intesa, aprendo un quadro operativo valido come garanzia. I gestori hanno compreso la difficoltà affrontata e i sacrifici fatti per ottenere questo risultato che, pur lasciando qualcosa per strada, ottiene l'obiettivo di metterli in sicurezza all'interno di un quadro di certezze economiche e normative, valide fino al rinnovo di un nuovo accordo.”

Torino: affollata riunione dei gestori EG

Quasi un centinaio di gestori hanno partecipato lunedì 30 luglio nella sede Confesercenti di Torino, all'illustrazione dell'accordo economico siglato recentemente con EG Italia.

Una significativa presenza di gestori provenienti dalle province piemontesi, a testimonianza di come l'accordo fosse atteso con apprensione e aspettative da parte della categoria.

Insieme al presidente regionale FAIB Gianni Netti e al direttore Regionale Luigi Minicucci e al Coordinatore Provinciale Michele Berrino, il presidente nazionale Martino Landi ha illustrato ai presenti i dettagli dell'intesa.

Landi ha sottolineato la forte valenza politica dell'intesa, sia all'interno della complessa vicenda della vertenza Esso, con gli innegabili riflessi positivi verso quelle società recalcitranti e

allergiche alle regole di settore, sia verso il complesso del mondo degli operatori privati ossia i retisti. Un accordo di cui si è sottolineato l'importanza innovativa, perché stipulato per la prima volta con un retista e non con una compagnia petrolifera integrata, e per gli istituti contrattuali introdotti a disciplina dei diversi aspetti della gestione dei punti vendita. Particolare importanza assume la continuità degli aspetti di tutela dei gestori, dall'incremento del Cipreg alla partecipazione all'assolvimento di alcune spese di gestione al sostegno agli impianti a basso erogato.

La centralità del gestore è ribadita all'interno dell'architettura contrattuale complessiva, con una forte centralizzazione del servizio agli automobilisti, giustamente premiata con performance economiche corrispondenti alle prestazioni professionali.

Il percorso dell'intesa è stato intenso e non privo di criticità tra le parti, con momenti di forte contrapposizioni e dialettica conflittuale, con sedute fiume lunghe.

In definitiva è stato raggiunto un accordo che va a mutare l'impronta della precedente intesa Esso, rimettendo al centro il ruolo del gestore, offrendo garanzie per la categoria con importanti elementi innovativi in un quadro di certezza per gli operatori della rete a marchio che hanno un orizzonte operativo regolato da un accordo.

Nel corso della serata, i gestori intervenuti hanno avuto modo di esplorare e approfondire i vari dettagli del testo, ricevendo chiarimenti e delucidazione, oltre che da Landi, anche da Maria Grazia Terzulli e da Alessandro Broggi, presidente FAIB di Parma ospite della serata, che in prima persona hanno vissuto la stipula dell'intesa.

Calabria Faib: riunione del comitato regionale di colore EG

E' convocata

la riunione del comitato regionale di colore EG Calabria, associati Faib, che si terrà **martedì 7 Agosto 2018** con inizio dei lavori alle ore 10,00, presso B & B KATAMARAN Via Salvatore Allende n° Snc, Sant'Onofrio provincia V.V. – (USCITA A2 – SANT. ONOFRIO (Vicino distributore Q8).

Per informare i colleghi e discutere in merito al nuovo accordo economico sottoscritto con EG ITALIA SPA .

Vista l'importanza della riunione, si prega di essere presenti.

IL termine dei lavori è previsto per le ore 12,00.

Durante l'incontro sarà messo a disposizione dei gestori a marchio di proprietà EG copia dell'accordo e saranno illustrati tutti i numeri dell'intesa e i meccanismi migliorativi delle performance economiche.

Per ulteriori informazioni o invio accordo sindacale rivolgersi a :
Direttore Faib – Rosario Antipasqua Tel. 328 1779882

Partecipata Assemblea regionale dei gestori EG della Liguria a Genova

Hanno partecipato quasi tutti i gestori **EG della Liguria** all'Assemblea indetta da Faib a Genova per illustrare l'Accordo Siglato la scorsa settimana è che **entrerà in vigore il prossimo 1° agosto**. Il nuovo accordo di gestione tra le associazioni dei benzinai ed **EuroGarage**, società che lo scorso inverno aveva rilevato la rete Esso di Valle d'Aosta,

FAIB Informa 12

Lombardia, Liguria, Calabria, Sardegna e Sicilia, per un totale di oltre **1.200 impianti**, di cui una cinquantina nella nostra regione, ha suscitato grande interesse nella categoria.

«**Abbiamo raggiunto un ottimo risultato**, sia dal punto di vista economico che politico, che rende dignità alle centinaia di colleghi rappresentati e assicura il rispetto dei bilanci delle aziende», commenta con soddisfazione **Fabio Bertagnini, presidente di Faib Confesercenti Genova** nonché del comitato di colore **EuroGarage per la Liguria**, a conclusione dell'assemblea tenutasi il 26 luglio a Genova proprio per presentare i dettagli dell'intesa ai gestori della nostra regione.

«**Va dato atto ad EuroGarage** di avere rispettato, dal momento del suo insediamento lo scorso 14 febbraio e fino al prossimo 31 luglio, le condizioni previste dal vecchio contratto tra Esso e i gestori – prosegue Bertagnini -. Dal prossimo mese entreranno dunque in vigore i nuovi accordi, sempre nel solco della tutela della categoria, e che proprio per questo ci auguriamo vengano applicati in maniera unitaria da tutti i colleghi. Si tratta, come detto, **di un traguardo importante e non scontato**, raggiunto dopo mesi di fitta concertazione con il retista e di altrettanto intensa comunicazione con i benzinai. Altrove, in regioni che hanno visto altri soggetti subentrare ad Esso, non è stato possibile arrivare ad accordi analoghi a causa dell'atteggiamento di chiusura tenuto dai diversi retisti.

Ci auguriamo quindi che l'intesa raggiunta con EuroGarage, in Liguria e non solo, possa rappresentare un modello da estendere ora agli impianti di tutto il paese».

All'incontro erano presenti, oltre al direttore regionale FAIB Confesercenti Liguria, **Matteo Rezzoagli, l'80% degli impianti EG** siti sul territorio regionale.

Report Presidenza: Firma dell'Accordo con EG e continuazione della vertenza con i subentranti alla Esso.

Soddisfazione per il rinvio della fatturazione elettronica e per il possibile esito positivo della tipizzazione del contratto di commissione con Up. Avviata la macchina organizzativa per l'Assemblea federale.

La Presidenza Nazionale Faib riunita a Roma lo scorso 18 luglio presso la Confesercenti nazionale, ha discusso della vertenza riguardante gli impianti a marchio Esso, dal confronto positivo con EG, che ha portato le tre sigle sindacali alla firma di un nuovo Accordo con il gruppo anglo-indiano ai ricorsi dei gestori Faib verso Petrolifera Adriatica, alle iniziative verso gli altri subentranti che si sottraggono all'accordo del 16 luglio 2014, al rilancio del tavolo ministeriale. La Presidenza ha quindi affrontato il tema degli aggiornamenti sul Decreto Legge della fatturazione elettronica e della scheda carburanti e varato le iniziative federali per giungere preparati all'appuntamento. L'organismo dirigente ha quindi affrontato il tema del confronto con UP sul contratto di commissione per la RO e la RA, anticipando l'ottimo punto di convergenza ottenuto dalle parti, dopo gli ulteriori incontri svolti.

La Presidenza ha anche svolto una disamina dei tavoli negoziali aperti, anche in seguito agli accorpamenti aziendali succedutisi.

La Presidenza, infine, sulla scorta delle valutazioni del comitato dei saggi, si è confrontata e deliberato sullo svolgimento della prossima Assemblea federale.

Sulla firma dell'Accordo con EG, la Presidenza ha espresso piena soddisfazione per questo esito positivo per i gestori a marchio. L'intesa conferma la continuità con l'Accordo Esso del 16 luglio 2014 e pertanto Eg riconoscerà ai gestori

a marchio Esso i diritti maturati alla firma del nuovo accordo. Rinnova l'accordo e costruisce una cornice di certezza giuridica ai rapporti tra gestore ed EG nell'ambito della richiamata legislazione di settore: nazionale (D.Lgs. 32/98; L.57/2001;L.27/2012) e comunitaria (Regolamento CE 330/2010). Ciò significa che i rapporti economici e normativi sono stabiliti in forza di legge e non rimessi alla negoziazione individuale. Un quadro di garanzie e tutele a favore del gestore, con un impegno forte a garantire condizioni eque e non discriminatorie. L'accordo espleterà i suoi effetti dal 1 agosto 2018 al 30 giugno 2020. Dopo tale scadenza, rimarrà in vigore sino al rinnovo dello stesso.

L'intesa rimette al centro i gestori e la loro professionalità puntando sul servizio: tutti gli impianti, salvo casi eccezionali dettati da impossibilità tecniche, saranno trasformati in doppia modalità.

E' stato ribadito che il nuovo Accordo è stato il frutto di un lavoro che ha visto coinvolti intensamente i gruppi dirigenti dei comitati di colore delle tre Federazioni. E' un risultato importante per i gestori a marchio Esso, che oltre a stabilire rinnovate condizioni economiche riconosce un quadro di certezza per il futuro, all'interno di quadro normato e condiviso. L'intesa ha saputo indicare una strada di diritti e tutele, mettendo insieme nuove opportunità imprenditoriali per la rete a marchio gestita da EG in una fase caratterizzata da destrutturazioni di sistema. La presidenza ha riconosciuto che l'Intesa contiene molti elementi innovativi e dà risposte positive alla complessa e durissima vertenza in atto con gli altri subentranti nella proprietà degli impianti Esso. L'organismo Faib ha rimarcato che l'illegalità, a tutti i livelli non paga e si rivela per essere una scelta miope e di corto respiro, come dimostrano le decine di casi finiti in tribunale. La Presidenza ha quindi svolto un esame di dettaglio dando mandato al gruppo di lavoro del

comitato di colore di illustrare l'Accordo sui territori. Il risultato dell'accordo con EG sarà la riapertura del dossier Esso al Mise verso i residui recalcitranti ad applicare l'accordo in essere.

Per quel che concerne la vertenza verso petrolifera Adriatica è stato valutato il quadro della vertenza in atto e approvata la dichiarazione di sciopero del 25 luglio. Sul punto Andrea Stefanelli, Presidente Faib Toscana e gestore di Petrolifera Adriatica, ha relazionato alla Presidenza, anticipando una grande partecipazione dei colleghi che vogliono mandare un messaggio chiaro a Petrolifera Adriatica: bisogna superare la negoziazione individuale e andare a chiudere l'accordo con le Associazioni dei gestori perché i diritti non sono nella sua disponibilità. Stefanelli ha anche anticipato la disponibilità della Regione Toscana a stare vicino ai gestori in questa vertenza sindacale nei confronti delle violazioni giuridiche poste in essere dalla Petrolifera Adriatica, a seguito dell'acquisto degli impianti Esso e della mancata applicazione dell'Accordo 16 luglio 2014, che lega i proprietari degli impianti ai relativi gestori. Facendo il punto sulla vertenza legale, Stefanelli ha anticipato che, nonostante il principio della vigenza dell'Accordo sia stato ribadito dal Collegio del Tribunale di Roma, a fronte del persistere dell'atteggiamento della Petrolifera di diniego all'applicazione dell'Accordo, diversi gestori sono stati costretti ad avviare le azioni giudiziarie nei confronti della Società, per ottenere l'applicazione dell'Accordo del 16 luglio 2014 e il pagamento delle cifre dei differenziali tra i prezzi di approvvigionamento previsti dall'Accordo del 2014 e i prezzi in concreto praticati e delle altre somme previste dall'Accordo e non corrisposte. La Presidenza Faib ha apprezzato che lo sciopero proclamato sia in linea con la conseguenza della nostra azione a livello nazionale di tutela dei gestori e di supporto alle azioni giudiziarie avviate nei confronti di

Petrolifera oggi e di altri operatori a breve.

Sullo slittamento al 1° gennaio 2019 della fattura elettronica, la Presidenza ha salutato con favore e soddisfazione l'esito del lungo confronto con il Governo. Il nuovo termine, trasversale per tutti i comparti economici, è stato differito in particolare per gli acquisti di carburante per autotrazione effettuati dai soggetti passivi IVA presso gli impianti stradali di distribuzione per i quali era stato previsto un periodo di sperimentazione prima dell'entrata in vigore dell'obbligo generale. E' stato precisato che la proroga in oggetto riguarda esclusivamente l'entrata in vigore dell'obbligo di emissione della fattura elettronica ai fini della certificazione fiscale della transazione economica e non anche la restante parte della disciplina collegata riguardante in particolare il necessario utilizzo di sistemi tracciabili di pagamento ai fini del riconoscimento della deducibilità del costo e della detraibilità dell'IVA in capo al soggetto passivo nonché il credito d'imposta pari al 50% delle commissioni interbancarie addebitate agli esercenti di distribuzione carburanti per le transazioni effettuate tramite sistemi di pagamento elettronico. Per queste due ultime disposizioni, quindi, il termine d'inizio rimane fissato al 1° luglio 2018. La Presidenza ha preso atto con soddisfazione che fino al prossimo 31 dicembre gli esercenti di distribuzione carburanti non saranno in alcun modo tenuti all'emissione della fattura elettronica (neppure su espressa richiesta da parte dell'acquirente) e manterranno le classiche modalità di certificazione fiscale ferma restando una necessaria attività di sperimentazione ed adeguamento delle proprie strutture in vista dell'entrata in vigore del nuovo termine fissato al 1° gennaio 2019. Contestualmente risultano invece in vigore l'obbligo riguardante la tracciabilità della transazione in capo al soggetto passivo acquirente ai fini del riconoscimento fiscale

del costo sostenuto per il carburante (abolizione della carta carburante) nonché il credito d'imposta del 50% sulle commissioni da pagamenti elettronici addebitate all'esercente.

Sul Contratto di Commissione per la rete ordinaria e quella autostradale con Unione Petrolifera il Presidente Landi ha anticipato che le parti hanno condiviso una bozza al momento al vaglio dell'Associazione. La bozza di tipizzazione del contratto di commissione, frutto di un lungo confronto in UP, introduce flessibilità nel sistema e fornisce un ulteriore strumento di gestione dei punti vendita, nella disponibilità dei proprietari dei punti vendita e dei gestori, tramite le loro associazioni. Nel dettaglio la nuova formulazione prevede con lungimiranza alcuni istituti a tutela dei gestori e ulteriori possibilità operative per le compagnie, sia su rete ordinaria che autostradale. Allineare all'interno dello stesso contratto i due segmenti è stato problematico, anche perché il quadro normativo e strutturale di riferimento è sensibilmente diverso. Faib ha lavorato in modo convinto alla nuova tipizzazione ed esserci riusciti è il frutto di un lavoro lungo e complesso, con molti stop and go, che però ha premiato l'intelligenza negoziale delle parti, contribuendo a mettere a disposizione del sistema istituti e opzioni utili alle gestioni ma anche alle compagnie petrolifere, anche in relazione ai diversi momenti del mercato. La tipizzazione operata prevede una negoziazione di secondo livello: ossia il contratto tipizzato, nella sua architettura normativa riguarda tutti gli operatori, ma per la parte economica e di politica commerciale rimanda alla libera contrattazione tra le associazioni di categoria dei gestori e i proprietari degli impianti, ossia le compagnie. Infine- ha riferito Landi- è stato previsto l'introduzione dello strumento della bilateralità a supporto delle aree di criticità, della formazione e degli adempimenti normativi ambientali, di tutela della

sicurezza e della salute. Anche in questo caso si tratta di un istituto innovativo per il settore che bisognerà sperimentare per valutarne le potenzialità sia dal lato dei titolari di autorizzazione che dei gestori.

Infine, sulla prossima Assemblea federale, la Presidenza ha deliberato di tenerla il 23 ottobre a Roma, sulla base della relazione del Comitato dei saggi.

Il Comitato ha evidenziato la necessità di procedere ad un percorso improntato ad una ricerca di rinnovamento che deve concretizzarsi in un'indicazione del gruppo dirigente pienamente rappresentativa del mutato quadro della realtà della rete carburanti italiana.

Il settore infatti è in una fase cruciale di passaggio. Il mercato petrolifero si va destrutturando, con gravi minacce sui livelli di presenza sulla rete e contraccolpi sull'occupazione. Dalla destrutturazione può nascere un impoverimento generalizzato e un nuovo livello di proliferazione delle controversie o della contrattazione, che può giungere a livelli di media rappresentanza.

Faib deve farsi carico dei mutamenti in atto, che interessano la sua stessa base associativa, dell'evoluzione imprenditoriale che interessa parte della rete e traguardare i nuovi livelli associativi in istanze corrispondenti.

Com'è noto la Faib, all'interno del panorama associativo di Confesercenti, riveste un unicum organizzativo e rappresentativo incontestabile: è l'unica organizzazione che è costantemente impegnata a tavoli negoziali; con una pluralità di controparti; è perennemente in stato di agitazione per le difficili situazioni di mercato della rete, con scioperi, proteste, azioni mirate che necessitano di attenzioni crescenti. Ha due segmenti da presidiare con caratteristiche, strutturali e normative, del tutto diverse: la rete ordinaria e la rete autostradale; dalla negoziazione dipende il reddito delle imprese associate. Ha

strumenti normativi e associativi finalizzati alla tutela del fine rapporto che necessitano di presidio quasi quotidiano. E' a tutti i tavoli istituzionali per la sensibilità accentuata dei riflessi pubblici delle proprie problematiche.

Occorre dunque implementare nuovi contenuti programmatici, con una visione proiettata alla futura mobilità, e ai servizi connessi, in un modello organizzativo che facendo perno sulla forza rappresentativa di Faib, nelle sue diverse articolazioni, territoriale e nazionale, sappia individuare un'architettura organizzativa all'altezza dei tempi. Lungo questa traiettoria si svilupperà dunque il confronto politico e sindacale della prossima Assemblea.

Grande successo dello sciopero dei gestori Esso verso Petrolifera Adriatica in Toscana

Stefanelli: disponibili al confronto, ma partendo dal rispetto dell'accordo in essere.

Grande soddisfazione per l'esito dello sciopero dei gestori Esso verso **Petrolifera Adriatica in Toscana** ha espresso **Andrea Stefanelli**: "Hanno chiuso il 90% degli impianti in Toscana dove la presenza e il lavoro di Faib è stato di grande effetto e capillarità. Abbiamo registrato una straripante partecipazione dei colleghi che hanno voluto mandare un messaggio chiaro a Petrolifera Adriatica: trattate e chiudete l'accordo con le Associazioni dei gestori perché i nostri diritti non sono nella vostra disponibilità. Accanto a questo, con grande piacere abbiamo anche riscontrato la vicinanza delle istituzioni locali che hanno partecipato alla conferenza stampa e rilanciata nelle sedi istituzionali la vertenza aperta."

La Faib- ha continuato Stefanelli— ha dimostrato, con i fatti, di non aver effettuato alcuna

attività diffamatoria nei confronti di Petrolifera Adriatica, ma ha, viceversa, posto in essere una legittima attività di protesta e difesa in favore dei gestori che essa rappresenta nei confronti delle violazioni giuridiche poste in essere dalla Petrolifera Adriatica, a seguito dell'acquisto degli impianti Esso e della mancata applicazione dell'Accordo 16 luglio 2014, che lega i proprietari degli impianti ai relativi gestori. In questo senso, nell'ambito delle proteste, dei presidi e delle iniziative, la nostra Associazione, ma anche le altre due sigle sindacali, hanno anche proposto ricorso ex articolo 700 c.p.c. dinanzi al Tribunale di Roma, e al successivo reclamo al Collegio volto al riconoscimento del preciso obbligo, in capo a Petrolifera Adriatica, di continuare ad applicare le disposizioni dell'Accordo predetto. Il Collegio, pur non avendo ammesso la legittimazione attiva della FAIB e delle altre Associazioni di categoria ricorrenti, ha ammesso il principio di vigenza dell'Accordo Esso del 16 luglio 2014, e il diritto dei singoli gestori a far riconoscere in giudizio la validità e la piena efficacia attuale dell'accordo del 16 luglio 2014, e la nullità di qualsiasi altro accordo stipulato dai proprietari degli impianti con singoli o gruppi di gestori, che non siano stati stipulati ai sensi degli artt. 19, comma 3, L. n. 57/2001 con le associazioni di categoria maggiormente rappresentative che hanno stipulato l'accordo del 16 luglio 2014, tra cui appunto la F.A.I.B. Petrolifera Adriatica deve farsene una ragione: le leggi si applicano, sono valide per tutti, grandi e piccoli. Ma visto che non vogliono sentirci, nonostante tale principio sia stato ribadito dal Collegio del Tribunale di Roma, diversi gestori hanno già avviato, e stanno avviando, azioni giudiziarie nei confronti della Società per ottenere l'ordine di applicazione dell'Accordo del 16 luglio 2014. Parliamo del pagamento delle cifre dei differenziali tra i prezzi di approvvigionamento previsti dall'Accordo del 2014 e i prezzi in

FAIB Informa 12

concreto praticati e delle altre somme previste dall'Accordo e non corrisposte."

"**Lo sciopero di ieri**, riuscito alla grande—conclude Stefanelli— è la conseguenza della nostra insistente azione di tutela dei gestori, in linea con i comportamenti perfettamente legittimi di lotta sindacale, e anche di supporto alle azioni giudiziarie avviate dai gestori nei confronti di Petrolifera. Un primo risultato lo abbiamo ottenuto visto che Petrolifera ha chiesto di incontrare la nostra rappresentanza. Deve essere chiaro che in sede di incontro riproporremo l'unitarietà della richiesta a Petrolifera di rimuovere dal tavolo l'ostinato rifiuto ad applicare l'Accordo Esso 16 luglio 2014 ancora vigente, tant'è che lo applicano o lo hanno applicato altri operatori prima di rinnovarlo, e secondo il principio espresso finanche dal Tribunale di Roma. L'auspicio è che la Società voglia rientrare al più presto nell'alveo della correttezza giuridica e avviare il piano di rientro per il ristorno dei differenziali spettanti ai gestori."